

Il Fondo monetario: possibile il rientro nello Sme

La lira scende sotto quota 1.080

EDUARDO GARDUINI

ROMA Nuovo exploit della lira sui mercati finanziari. La moneta italiana è tornata, nei confronti del marco, ai livelli di sei mesi fa sfiorando la soglia di 1.080. A darle le ali è stata ancora una volta una felice combinazione di fattori interni e internazionali. Il dollaro suo tradizionale traino ha vissuto una giornata particolarmente felice guadagnando punti su tutte le principali valute e in particolare sullo yen. In Italia si è per la prima volta profilata concretamente la possibilità di una approvazione a larga maggioranza della legge finanziaria in preparazione.

Decisa spinta del dollaro

Già dalla mattina per la lira le prospettive apparivano favorevoli. I dati sull'inflazione negli Stati Uniti, migliori delle aspettative, davano una decisa spinta al biglietto verde che arrivava rapidamente, a Tokyo, a superare la quota di 102 sullo yen. L'ondata lunga della rivalutazione della moneta americana si propagava a tutti i mercati europei e, nel pomeriggio, anche a quello di Wall Street, favorendo la ripresa della lira. L'impulso decisivo, quello che consentiva alla valuta italiana di scendere sotto quota 1.080, arrivava però, nel primo pomeriggio, da Amelia dove si erano radunati alcuni dei principali esponenti dello schieramento di centro-destra. Qui Berlusconi ha detto di aver intenzione di votare a favore della manovra finanziaria che sta preparando il governo Dini. La cosa non poteva naturalmente non aver immediate ripercussioni sull'umore degli operatori, sempre pronti a cogliere ogni minimo segnale di rafforzamento o di indebolimento delle strategie di risanamento finanziario del Paese. Dopo la rilevazione ufficiale di Bankitalia, che dava la lira ancora intorno al valore di 1.087 sul marco e invariata rispetto al dollaro a quota 1.610, si è così innescato un processo di ulteriore rialzo che è an-

dato avanti per tutta la serata. Anche i contratti futures sui Buoni del Tesoro poliennali hanno tratto profitto dalla situazione arrivando a toccare un nuovo picco intorno a quota 106. Dei passi avanti compiuti dall'Italia sulla via del ritorno a ragionevoli equilibri finanziari ha preso atto, in questi giorni, anche il Fondo monetario internazionale. Solo sei mesi fa, in occasione dell'ultima discussione del consiglio esecutivo sulla situazione italiana, i direttori del Fmi avevano perentoriamente giudicato che, date le circostanze, «il rientro della lira nello Sme non era considerata un'opzione praticabile». Invece il vice direttore del Fondo, Stanley Fisher, ha ufficializzato un sostanziale cambiamento di opinione. Il rientro della lira nel sistema monetario europeo ha detto Fisher, «è chiaramente un obiettivo desiderabile, ma quel che resta da verificare sono i tempi più opportuni per l'operazione».

Fonti ufficiali del Fmi confermano che il quadro che si fa a Washington della situazione italiana è cambiato sotto diversi punti di vista. Decisi per la ripresa del cambio della lira vengono giudicati i provvedimenti contenuti nella manovra bis del governo, gli obiettivi del documento triennale di programmazione, la prospettiva della stabilizzazione del rapporto debito-prodotto già nel 1995. I dirigenti del Fmi giudicano comunque necessari altri interventi per creare la fiducia necessaria all'abbattimento degli «altissimi» tassi di interesse e, sul lungo termine, ulteriori passi «per ridurre la spesa pensionistica ed altre voci di spesa e per allargare la base imponibile».

Il bisogno di stabilità

Riguardo al rientro nello Sme predica stabilità anche il presidente dei banchieri Tancredi Bianchi. «Se si rientra - sostiene - non si può più uscire, quindi occorrono stabilità e coerenza di politica economica almeno dal 1996 al '99».



Michel Combes

Il federalismo fiscale parte con le imposte energetiche. Aumentano i contributi sanitari dei pensionati

Manovra: pieno di «super» per le Regioni

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA La Finanziaria (ma c'è da giurarci che non sarà l'ultima versione) è pronta, nero su bianco. Mentre continuano gli incontri tra Dini e i ministri, cominciano a delinearsi con sempre maggiore precisione gli interventi che consentiranno di recuperare tra tasse e tagli alla spesa 32.500 miliardi. Tra le novità dell'ultima ora - ripetiamo da qui al varo definitiva della manovra economica tutto è possibile - c'è un'addizionale sull'energia elettrica che finanzia Comuni e Province, l'aumento dei contributi sanitari per i pensionati, e un pacchetto di misure per contenere gli sprechi nel mondo degli alti dirigenti dello Stato. E Dini è alla ricerca dei fondi necessari ad alimentare gli sgravi per le famiglie numerose, ma anche delle risorse per dare ai pensionati almeno una parte di quanto sancito dalle sentenze della Corte Costituzionale sull'Inps del 1994.

Federalismo fiscale. È in corso

un delicato braccio di ferro tra il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda e il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi. Nel testo che circola in queste ore, infatti, compaiono misure sgradite al responsabile delle Finanze, misure messe a punto tra Tesoro ed Interni (presso questo ministero c'è una direzione con la responsabilità sulla finanza locale) che contraddicono tra l'altro l'impegno di Fantozzi secondo cui l'operazione «elementi di federalismo» dovrà essere a costo zero per il contribuente e gli Enti locali.

Benzina Una quota dell'imposta che oggi grava sul carburante (esattamente 435 lire) dovrà essere «girata» alle Regioni in cambio di una corrispondente decurtazione del trasferimento oggi erogato da Roma. Dall'ottobre del 1996, Badaloni e colleghi avranno anche la facoltà di chiedere agli automobilisti un aumento di 50 lire che fi-

nrà direttamente nelle casse regionali. Naturalmente ci saranno Regioni favorite da questo meccanismo (quelle ricche con molte auto) e Regioni penalizzate (tipicamente quelle meridionali). Queste ultime, per il primo anno potranno contare sui finanziamenti invariati, poi, ogni anno si vedranno ridotte le erogazioni del 20% finché non dovranno tirare avanti con le proprie forze. Disporranno però - cosa che non mancherà di far discutere - di un contributo da parte del fondo di solidarietà alimentato direttamente dalle Regioni del Centro-Nord.

Elettricità Tenendo conto dei tagli ai trasferimenti già operati in passato e di quelli ancora da fare, il progetto è quello di attribuire ai Comuni i proventi di un'addizionale sull'elettricità di 20 lire per kilowattora sui consumi delle utenze domestiche. Il gettito di una seconda addizionale di 13 lire per kWh sulle utenze artigiane e industriali invece verrà suddiviso a metà tra Comuni e Province. Un progetto

fanno sapere alle Finanze che non è affatto condiviso.

Cassa Sempres I sindaci avranno facoltà di aumentare le aliquote Ici fino a un massimo del 6,5 per mille e del 7,5 per mille, rispettivamente per i Comuni con i conti in ordine e per quelli in dissesto finanziario.

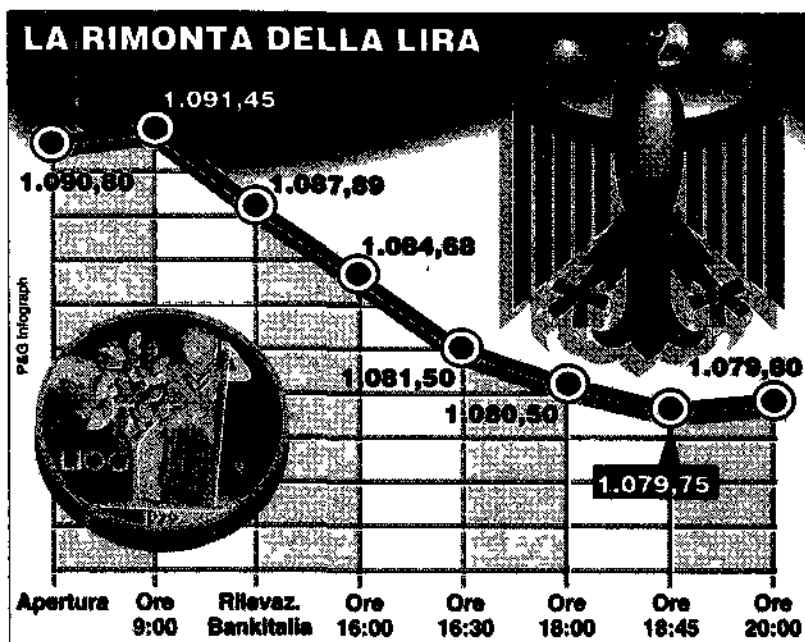
Tassa sulla salute Aumento in vista per i pensionati (oggi esenti per redditi fino a 18 milioni, tetto oltre il quale pagano lo 0,9% delle loro entrate). Si andrà a tre fasce: esenzione fino a 8,5 milioni, aliquota del 2% fino a 40 milioni, 0,8% fino a 150 milioni.

Ticket sanità Come previsto, verrà generalizzato il ticket di 100.000 lire sulle prestazioni di pronto soccorso non seguito da ricovero. Sempre a 100.000 lire verrà fissata la franchigia su analisi e diagnostica. Cala la scure sui piccoli ospedali mentre è ancora aperta la discussione sui farmaci.

Dirigenti pubblici Molte le novità mirate a contenere abusi e sprechi. I dirigenti generali dello Stato e i direttori dovranno utilizzare una

Nuovo record per la Borsa di Wall Street

Superata l'ondata di realizzazioni dell'apertura, Wall Street si è riportata ieri perentoriamente in territorio positivo, con l'indice Dow Jones che alle 18.25 italiane segnava un rialzo di 12,68 punti di 4.759,89 dopo essere sceso fino ad un nuovo massimo del giorno di 4.771,16 punti. A favorire il ritorno della domanda è stato soprattutto il buon andamento del dollaro, mentre l'annuncio del dato sui prezzi al consumo ad agosto (+0,2%) non ha avuto l'impatto positivo previsto dagli analisti, per aver confermato che l'economia americana non soffre di tensioni inflazionistiche. Il dato non è infatti riuscito ad alimentare le speranze in un allentamento della politica creditizia della Fed a causa di un articolo pubblicato ieri dal «Wall Street Journal», secondo cui le autorità statunitensi sarebbero poco inclini ad un abbassamento dei tassi in occasione della riunione del Fomc del 26 settembre.



NEW

UN NUOVO, GRANDE EVENTO AUTOMOBILISTICO DA FIAT. DUE AUTO DIVERSE, COMPLETAMENTE NUOVE.

UNA SCELTA GUIDATA DALLA PASSIONE.

INIZIO

FIAT BRAVO E FIAT BRAVA VI ASPETTANO SABATO 16 E DOMENICA 17 IN TUTTE LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**